

# L'inchiesta Il loro compito era controllare che tutto fosse in regola, ma quella sera nessuno si è accorto che i fari erano spenti

## Forte, c'è un'ora di buio nella sorveglianza

*Un buco nei turni della Cooperativa Archeologia la notte in cui è morta Veronica*

**Secondo la convenzione stipulata con il Comune, spettava a loro «realizzare manifestazioni nel rispetto delle norme di sicurezza»**

C'è un buco di almeno un'ora nella sorveglianza al Forte Belvedere la sera in cui è morta Veronica. Un'ora in cui non c'era nessuno della Cooperativa Archeologia nella fortezza medicea che quella sera ospitava un migliaio di persone. Il nuovo scenario emerge dall'inchiesta della procura sull'incidente costato la vita alla donna di 37 anni precipitata dal bastione il 16 luglio scorso.

Secondo quanto ricostruito dalle indagini quella sera dalle 21 alle 22 i due collaboratori della Cooperativa, incaricati della sorveglianza della struttura, non si sarebbero coordinati negli orari. In genere si davano il cambio: uno aspettava l'altro per andare via. C'era un accordo verbale tra i due per fare in modo che qualcuno in rappresentanza dei gestori fosse sempre presente. Quella sera invece per un'ora circa il Forte rimase sguarnito: una delle collaboratrici per motivi familiari non riuscì ad aspettare l'arrivo dell'altro. Per questo probabilmente quella sera nessuno si accorse che qualcuno si era introdotto nei locali dove ci sono i quadri elettrici e aveva staccato i fari impedendo l'accensione regolare che avveniva automaticamente alle 21 per permettere la proiezione di alcune diapositive. Qualcuno sicuramente esperto del luogo, non una persona estranea.

Il responsabile della cooperativa avrebbe dovuto segnalare immedia-



tamente l'anomalia ma nessuno, a quanto pare, lo fece. E nessuno si preoccupò neppure in un secondo momento di farle riaccendere. Nella convenzione tra il Comune e la Cooperativa si dice chiaramente che spetta alla Cooperativa «realizzare le manifestazioni nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e incolumità». È proprio la que-

### L'illuminazione

Qualcuno sarebbe entrato nei locali del quadro elettrico disattivando le luci per proiettare diapositive

stione dell'illuminazione il nodo dell'inchiesta della procura coordinata dal pm Concetta Gintoli. Bisognerà capire chi ha spento materialmente i fari se e chi l'ha ordinato. Questo particolare ancora non è stato chiarito. A quanto pare nessuno ha ammesso di averlo fatto, né i responsabili della Cooperativa, né gli organizzatori della mostra del fotografo americano Lachapelle inaugurata proprio la sera della tragedia.

Dalle prime indagini emerge anche che gli addetti alla sicurezza erano sicuramente pochi rispetto al grande afflusso di persone. Con due eventi in concomitanza e con il grande afflusso di persone previsto, andava previsto un unico piano

di sicurezza. I vigilantes in servizio erano invece solo otto per una struttura che aveva chiesto l'agibilità per 150 persone. E il caso ha voluto che l'addetto alla sicurezza che doveva controllare la zona vicino al camminamento dove è precipitata Veronica si era allontanato perché alle prese con un ubriaco.

Le indagini adesso cercheranno

### Sotto organico

Dai primi riscontri emerge anche che gli addetti alla sorveglianza erano insufficienti rispetto all'afflusso di gente

**Sigilli al Belvedere** Chiuso prima dal Comune, poi dalla Procura, la fortezza medicea riaprirà soltanto quando saranno installate le nuove ringhiere



### Le tappe

#### La notte del 16 luglio il tragico incidente

**1** La notte del 16 luglio Veronica Locatelli, 37 anni, muore cadendo da uno dei bastioni del Forte Belvedere. La ragazza era lì con alcuni amici per festeggiare il suo compleanno e assistere ad un concerto jazz

#### 17 luglio, si muovono Comune e Procura

**2** Il giorno dopo, nel pomeriggio, il Comune sospende tutte le attività al Forte e avvia un'inchiesta amministrativa. In serata la Procura dispone il sequestro della struttura.

#### Le indagini: faro spento e pochi vigilantes

**3** L'inchiesta della magistratura sta facendo emergere alcune lacune del piano di sicurezza: quella sera c'erano pochi vigilantes e il faro che illumina la facciata del Forte era spento.

**Antonella Mollica**